

Anna Teresa Ossani è Professore Ordinario di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Assistente ordinario dal '76, ha insegnato, dall'85, come professore associato, Letteratura teatrale italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Dal 1993 insegna Letteratura italiana e, per affidamento, Letteratura teatrale italiana alla Facoltà di Lingue e letterature straniere. Dal 2004 al 2007 è stata presidente dei Consigli di corso di Laurea CI1(Lingue e Letterature comparate) e CI2(Lingue Moderne,Arti e culture) della stessa Facoltà, di cui, precedentemente, era stata delegato per l'Orientamento. Fa parte del Consiglio di dottorato di ricerca in Scienze Umanistiche, curriculum in Italianistica.

La sua attività scientifica muove da iniziali interessi per i rapporti tra Letteratura e politica: ne sono testimonianza volumi relativi a Letteratura e politica in Giuseppe Mazzini, a Mario Morasso, saggi su Socialismo e letteratura: «Il Viandante di Monicelli», Appunti su Futurismo e Fascismo, diversi interventi sulla critica e la poesia, ma anche sulla attività politica di Francesco Meriano (Si cerca una critica: Francesco Meriano e la collaborazione ad "Humanitas", "Il fauno senza voluttà". Note sulla poesia e la poetica di Francesco Meriano; "La brigata": avant propos), le recensioni via via apparse su "Storia e problemi contemporanei". Alla cultura urbinata nell'età federiciana è dedicato il saggio Urbino zur Zeit Federicos in Der Ort Und Das Ereignis. Die Kulturzentren in der europäischen Geschichte.

Ricerche attente alle suggestioni dell'avanguardia sono sfociate nei saggi sulla Ricezione del Futurismo in Italia dal 1970 al 1980, su Giuseppe Steiner tra Futurismo e Fascismo. Da un più generale e sempre coltivato interesse per la Letteratura moderna e contemporanea (di cui sono prova anche recensioni comparse su "Italianistica", "Il lettore di provincia", "Otto - Novecento", "Letteratura italiana contemporanea") sono nati gli interventi sulla Poesia dialettale faentina del '900, su Alberto Savinio, su Dino Garrone, scrittore di cui con Tiziana Mattioli ha curato l'edizione Carteggi con gli amici (1922-31).

Dall'interesse per il teatro e l'insegnamento di Letteratura teatrale italiana sono nati interventi su Aldo De Benedetti (Parabola di un'attesa e pensosa frivoltà: Lettura del Lohengrin di Aldo De Benedetti e Testori (Un'irriducibile attesa. Prefazione a G. Testori, Il ventre del teatro a cura di Gilberto Santini), i volumi su Pirandello (Pirandello nel linguaggio della scena, in collaborazione con Corrado Donati) su Antonio Conti (con edizione de La Rivale) e Anna Bonacci (con edizione de L'ora della fantasia, di Incontro alla locanda e atti unici). Le opere della stessa Bonacci sono state poi raccolte in un cofanetto che comprende L'ora della fantasia, Incontro alla locanda e atti unici, Le favole insidiose (quest'ultimo a cura di Tiziana Mattioli)). Su Antonio Conti e Anna Bonacci ha personalmente promosso due importanti convegni. I risultati di essi sono stati pubblicati nei volumi: Quella maschera. Antonio Conti per il teatro e Anna Bonacci e la drammaturgia sommersa degli anni '30-50. Nell'ambito del Convegno su Mario Camerini e la cinematografia del '900 ha tenuto la relazione : Mario Camerini-Anna Bonacci e L'ora della fantasia ora pubblicato nel volume, con lo stesso titolo, che ne raccoglie gli Atti.

In occasione del Cinquecentenario della Università degli Studi di Urbino, che ha riproposto l'allestimento di Calandria di Bernardo Dovizi da Bibbiena nello stesso luogo della sua prima rappresentazione (Urbino, Cortile d'Onore del Palazzo Ducale, 29 giugno - 1 luglio 2006) per la regia di Marco Rampoldi e all'interno di un progetto di Luca Ronconi che prevedeva la collaborazione del Piccolo di Milano con L'Università di Urbino e l'Accademia di Belle Arti, ha scritto il saggio: Giochi, spassi, motti, garbugli. Con Calandria nel tempo ideale della festa, pubblicato nel programma di sala, e la presentazione al volume Voi sarete oggi spettatori. Luca Ronconi e la Calandria a Urbino.

Ha svolto relazioni al Convegno di Trento 1994 su Il mito nell'arte sperimentale e d'avanguardia nel primo Novecento (Alberto Savinio. Mito, teatro e Fine dei Modelli), a quello di San'Arcangelo 1989 su La poesia dialettale romagnola del '900 (Poesia dialettale faentina del '900: da «ruscaia a débris») a quello di Pesaro 1996, Tasso e la corte dei Della Rovere (Armida. Tasso, Rossini, Savinio).

Dirige con Paolo Puppa, professore ordinario di Storia del Teatro e dello Spettacolo a Ca' Foscari (Venezia) la collana Non solo Pirandello, dove vengono riediti, a cura di importanti studiosi di letteratura teatrale, testi sommersi della drammaturgia italiana degli anni Trenta - Cinquanta. Sono già stati pubblicati testi di Aniante, Palmieri, Bonacci, Ferrero, Cecchelin, Ferravilla. Tema, quello della drammaturgia sommersa, discusso anche in un convegno, dalla Ossani personalmente promosso, di larga eco tra gli studiosi. La riflessione e il vivace dibattito sul tema oggetto di questo Convegno sono stati rapidamente raccolti negli atti, già citati, a titolo Anna Bonacci e la drammaturgia sommersa degli anni 30-50. E proprio sulla figura oggi quasi sconosciuta di Anna Bonacci si è fermata l'attenzione della Ossani che non solo ne ha riproposto l'edizione dell'opera più fortunata, L'ora della fantasia, ma sta personalmente riordinando, su mandato dell'erede di esse, l'archivio della scrittrice. Dalla consultazione delle carte è emersa l'esigenza di un ulteriore approfondimento e di nuove pubblicazioni di testi editi ed inediti oltre a quella già confluite nel volume A. Bonacci, Opere, sempre per la editrice Metauro.

Ha collaborato con un saggio a titolo 'Istanza mimetica e respiro tragico in "Fratelli" di Fausto Paravidino, scritto con Gilberto Santini, al volume Cronache delle terre di mezzo della collana "Peregre" della Facoltà di Lingue e Letterature straniere e alla nuova rivista "Carte urbinati"(2008,1) con il saggio 'Per una pratica del consenso. Il teatro di Enrico Corradini' (in corso di stampa).

Tra le presentazioni si ricorda quella relativa a Nando Cecini, La provincia illuminata, Pesaro, Metauro 2005 e tra le recensioni a poeti contemporanei quelle a Germana Duca Ruggeri, Ex ore e Narda Fattori, Verso Occidente. Ha scritto la postfazione a Maristella Olivieri, Il mio cane di Gino, Santarcangelo, Fara 2008.

Recentemente il progetto culturale cui sta lavorando con studiosi marchigiani è relativo a Teatro di Marca. Figure del teatro marchigiano del Novecento, un volume di cui i singoli collaboratori cureranno due o più prepubblicazioni su autori, attori, registi e compagnie marchigiane. Il volume sarà corredato di un saggio introduttivo e panoramico sul Novecento teatrale nelle Marche, di diversi indici e di un regesto relativo agli operatori teatrali marchigiani del Novecento. Come prime pubblicazioni a sua cura sono usciti "Un'attrice di stile". Valeria Moriconi e Il rigore e la passione. Il teatro di Antonio Conti. Sullo stesso autore per i Cinquant'anni del Festival de nazionale d'arte drammatica ha scritto l'intervento "Fedeli, illusi e filistei. Antonio Conti e l'origine del Festival Nazionale d'arte drammatica, Pesaro 2008. Nello stesso 2008 ha pubblicato il saggio Sguardi, intrecci, segni. Valeria Moriconi nel teatro italiano del Novecento in Valeria Moriconi. Come in uno specchio, a cura di Franco Cecchini, presentazione di Gianni Letta, Urbino, Quattro Venti 2008.